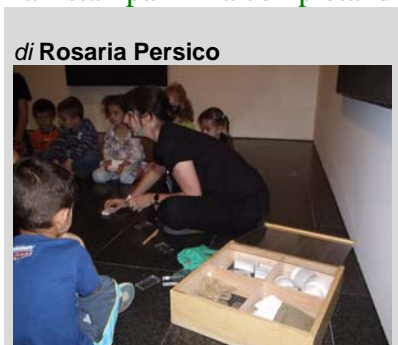


Visite ai musei: Barcellona, Maggio 2009

SONO SCOMPARSE DAL WEB LE ANNATE 2002-2012

La ristampa inizia completando serie e temi che sono già in archivio



Dinamicità. La prima sensazione che si coglie entrando al MACBA di Barcellona.

Pareti bianche, giochi ed effetti architettonici lineari, che suggeriscono per lo più austerità.

La prima impressione non è quella che conta: improvvisamente si sentono voci di ragazzi delle scuole medie superiori, che, tra una visita guidata e un laboratorio didattico, utilizzano lo spazio museale per giocare, fino al punto in cui sembra che facciano parte del museo stesso, scalfendo quell'immagine iniziale di luogo inespressivo che in un primo impatto suggerisce, creando una situazione in cui i ragazzi sono parte, a tutti gli effetti, della cultura che appartiene loro e di cui si faranno testimoni domani.

Le sale del MACBA, si sviluppano una nell'altra, creando una spirale, il cui centro è la vera anima pulsante del museo.

Una grande tela di Rabascall: seduti in cerchio, sul pavimento, un gruppo di bambini della scuola materna che spargono nella sala le loro voci e i loro sguardi curiosi, tre operatrici museali, anch'esse accovacciate sul pavimento, mantengono l'ordine e chiedono il silenzio per cominciare tutti insieme il gioco. Sono scene che indubbiamente incuriosiscono: i bambini in visita al museo in genere si annoiano, si distraggono...Ma è l'immagine che probabilmente porto dentro pensando ai bambini napoletani...

Una vistosa scatola di legno chiaro, che custodisce semplici cilindretti di plastica trasparente, piccoli contenitori che custodiscono al loro interno il materiale del "gioco".

L'artista ha utilizzato per la sua opera materiali naturali come la terra e la sabbia e, per creare un'esperienza "delle sensazioni" le operatrici museali interagiscono coi bambini, mostrando loro materiali simili a quelli utilizzati per l'opera, facendo ascoltare loro il suono diverso che produce un materiale rispetto ad un altro, suscitando così un interesse nei giovanissimi fruitori.

